

Gli assegnatari degli Enti e l'ordine Medici-Grieco

Articolo di RUGGERO GRIECO

Ad iniziativa delle Associazioni Autonomie degli Assegnatari della Maremma toscana è convocata per oggi a Roma una Conferenza nazionale degli Assegnatari dei comprensori di applicazione delle leggi fondiarie, la prima del genere. Scopo della Conferenza, come si legge nell'invito diffuso dal Comitato promotore, è la discussione, ai fini del raggiungimento di una intesa tra tutti gli assegnatari, dei problemi relativi alle condizioni di assegnazione e di vendita delle terre scoperte e alla organizzazione cooperativa delle piccole proprietà degli assegnatari. Si tratta di questioni di capitale importanza per i nuovi piccoli proprietari che si vengono a formare in conseguenza della applicazione delle leggi fondiarie, e di esse si preoccupa, in parte, l'ordine Medici-Grieco ed altri, approvato dal governo e dal Senato nel corso della votazione del Bilancio dell'Agricoltura per il 1953-54.

Come si ricorda, l'ordine del giorno, redatto dal Comitato promotore all'art. 17 della legge sulina, dice che le operazioni culturali di carattere straordinario, come le lavorazioni profonde, le concimazioni di fondo, e così via, vengono addebitate, anche se non annuali, come spese di miglioramento fondiario e quindi diluite in trenta annualità; mentre il prezzo di vendita dei terreni ai nuovi piccoli proprietari sia ridotto fino a lungo tempo, e che, se il valore, a rate annuali di minimo importo, convenimenti con l'Ente, Medici che per «rata di minimo importo» si sarebbe dovuto intendere, in determinate zone, una «rata simbolica».

La stampa democristiana e assillata da un'ansietà che si può definire semplicemente il suo dovere proclamando la grande importanza di questo ordine del giorno, il cui merito essa attribuisce all'ordine Medici e al ministro Salomone, oltre che al gruppo democristiano del Senato. Crediamo, questi onesti crociati sulla schiena, di farci dispetto, facendo il nostro nome!

Ora avviene una cosa straordinaria. Questi onesti e soprattutto quelli che sanno più di loro, compreso sul serio l'importanza dell'ordine del giorno Medici-Grieco ed altri, e, dopo averlo celebrato, ne ebbero paura. Immediatamente cercarono di smantellare il gruppo di lavoro, che si era formato presso la Camera e dal governo, specie quando gli assegnatari, a conoscenza del documento, si volsero agli Enti per chiederne la immediata applicazione e, a più di, per chiedere la restituzione delle somme versate secondo un criterio condannato dall'ordine del giorno in parola.

In un foglio d'informazioni interno che la direzione di un Ente di riforma, nel novembre scorso, mandò ai suoi centri ed uffici dipendenti, si rilevano, nientemeno, che l'ordine Medici-Grieco ed altri, nessun ufficio governativo ne ha mai fatto una tale rivelazione! «La Federterra — si legge nel foglio — ha tentato e certamente tenterà di speculare sugli o.d.g., in particolare sul primo, approfittando del fatto che il finanziere ed il senatore che stanno dietro il documento di legge, non hanno mai fatto una tale rivelazione!».

In un altro foglio d'informazioni interno che la direzione di un Ente di riforma, nel novembre scorso, mandò ai suoi centri ed uffici dipendenti, si rilevano, nientemeno, che l'ordine Medici-Grieco ed altri, nessun ufficio governativo ne ha mai fatto una tale rivelazione! «La Federterra — si legge nel foglio — ha tentato e certamente tenterà di speculare sugli o.d.g., in particolare sul primo, approfittando del fatto che il finanziere ed il senatore che stanno dietro il documento di legge, non hanno mai fatto una tale rivelazione!».

La vigilanza degli assegnatari deve essere di una serietà e di una fermezza che, in contrasto con i criteri fissati nell'ordine Medici-Grieco ed altri, sia per misurare l'entità delle rate anteriori al contratto di vendita, sia e soprattutto per fissare le rate da pagarsi dopo il contratto di vendita della terra. Il contratto di vendita deve essere contrattato, cioè discusso e approvato dalle parti; ed è comprensibile che sia gli assegnatari non si presentino isolati di fronte agli Enti, bensì uniti nelle loro Associazioni autonome. La circolare ministeriale 37/97 del 30 novembre 1953, sulle «Annuità a carico degli assegnatari», è un ottimo documento nella «Guida Conferenza degli assegnatari». Essa dice di voler applicare gli ordini del giorno Medici (non parla di Grieco

DOPO UNA LUNGA ISPEZIONE NELLE CELLE DELL'UCCIARDONE Trovato nella cella di Terranova il medicinale che bevve Pisciotta

Il direttore del carcere di Palermo convocato a Roma — L'esperimento di Mannino su un gatto — Pisciotta parlò prima di morire?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO, 15. — La vicenda della misteriosa morte di Giuseppe Pisciotta continua ad essere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica siciliana. Ma fino a questo momento da parte delle autorità inquirenti non è stato emesso alcun comunicato sull'andamento delle indagini.

E così sembra acquisito che si dovranno attendere ben due mesi prima di conoscere il risultato dell'analisi degli organi vitali estratti dal cadavere. Questo lungo lasso di tempo richiesto dagli incaricati appare sempre più ingiustificabile, mentre alcuni giuristi e medici, da noi interrogati, hanno dichiarato che i risultati si potrebbero ottenere al massimo in dieci giorni.

Frattanto si apprende che il direttore del carcere dell'Ucciardone, il cui eccezionale regime interno in questi giorni è stato denunciato da tutta la stampa italiana, sarebbe partito questa mattina alle 8 della volta di Roma, chiamato dai suoi diretti superiori. Ed è stato denunciato da un comunicato telegrafico da Latanzia, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena.

Indagini segrete

Per quello che riguarda le indagini nell'interno del carcere, esse vengono condotte con grande segreto dalle autorità e pertanto i giornalisti debbono astenersi da riferire le voci che in merito si riescono ad afferrare.

Secondo una di queste voci, sabato scorso il magistrato Gasparino sarebbe riuscito a penetrare nell'interno del carcere ed avrebbe personalmente diretto una lunga e laboriosa perquisizione per ritrovare quella parte del medicinale «Vidalin» che subito dopo la morte del figlio Salvatore Pisciotta fece scomparire. (Com'è noto, la cosa si

venne a sapere nel corso dei funerali a Montelepre per bocca della stessa madre di Gasparino, la quale affermò che il marito aveva sottratto il medicinale e lo aveva messo in luogo sicuro, allo scopo di farlo analizzare da persone di fiducia della famiglia).

La perquisizione è durata 4 ore circa. Sono state perquisite, oltre naturalmente le celle di Mannino, di Badalamenti, di Francesco Pisciotta, e di Antonino Terranova. Finalmente gli agenti riuscivano a rintracciare, nella cella di quest'ultimo, una minuscola bottiglietta contenente appunto il liquido prelevato dal flacone della medicina.

Il sigillo del padre

Il padre di Pisciotta, informato dell'accaduto, ha manifestato il suo disappunto.

Il procuratore generale dott. Salvatore Pisciotta, che in questo caso era necessario ai fini di legge perché un detenuto non aveva alcun diritto di conservare nella sua cella la pericolosa sostanza, tanto più che con ogni probabilità si trattava appunto di un medicinale velenoso. Dimostrando però la più ampia comprensione dei diritti dei familiari di Pisciotta il procuratore accettò la richiesta di sigillare la bottiglietta con il sigillo del padre della guardia ed a quella del capo delle guardie.

Apprendiamo anche che mentre gli scienziati che formano il collegio dei periti stanno eseguendo le loro dilazioni, analizzando anche i banditi amici di Pisciotta, un esperimento scientifico.

Sabato scorso infatti Mannino e Terranova hanno confezionato una minuscola polpetta di carne e l'hanno imbevuta del medicinale probabilmente avvelenato; poi hanno atteso pazientemente che passasse davanti alla cella uno dei tanti carcerati e tutti i cittadini democratici la lotta dei mezzadri italiani. L'unità che essi hanno raggiunto nelle province e nelle regioni — anche contro le direttive scissionistiche dei capi della CISL — è molto sicura che essi sapranno imporre le loro aspirazioni di giustizia e il loro diritto a condizioni di vita e di lavoro più progredite.

Ai mezzadri ed alla popolazione parlarono i braccianti della CISL e della Federterra.

La Federterra nazionale, in un suo comunicato, ha salutato la lotta dei mezzadri, invitando i braccianti italiani a sostenerla.

Il capitano Nino Giulietti è stato riconfermato nella carica di segretario della Federazione italiana lavoratori del mare, con 30.528 voti su 30.842 votanti, nel corso dell'assemblea annuale del marittimo svoltasi a Genova.

ze, che il bandito ebbe possibilità di parlare e magari di limitare a dire quello che aveva già detto a Viterbo e niente di più.

Sembra accettato invece che attualmente gli altri componenti della banda nell'interno del carcere, vivono sotto l'incubo di poter fare la stessa fine di Pisciotta e tutti attendono di avere l'autorizzazione di alluvare qualche animaletto da usare come assaggiatore dei cibi.

R. L.

DICHIARAZIONI DI BITOSI

(Continuazione dalla 1. pagina)

lativa è che i mezzadri e i coloni hanno usato sostenere e sollecitare l'approvazione del progetto di legge sulla riforma dei contratti agrari, ripresentato da parlamentari socialdemocratici, repubblicani, socialisti e comunisti nel testo già approvato nella precedente legislatura dalla Camera dei Deputati. La riforma contrattuale, oltre a porre su basi nuove, democratiche, più avanzate e civili, i rapporti economici e sociali nelle campagne, ne garantirebbe un sicuro vantaggio qualitativo e quantitativo alla produzione delle aziende agricole e imporrebbe quelle opere di miglioria e di trasformazione fondiaria negare agli agricoltori, ma tutto a vantaggio della maggioranza dei nostri proprietari terrieri.

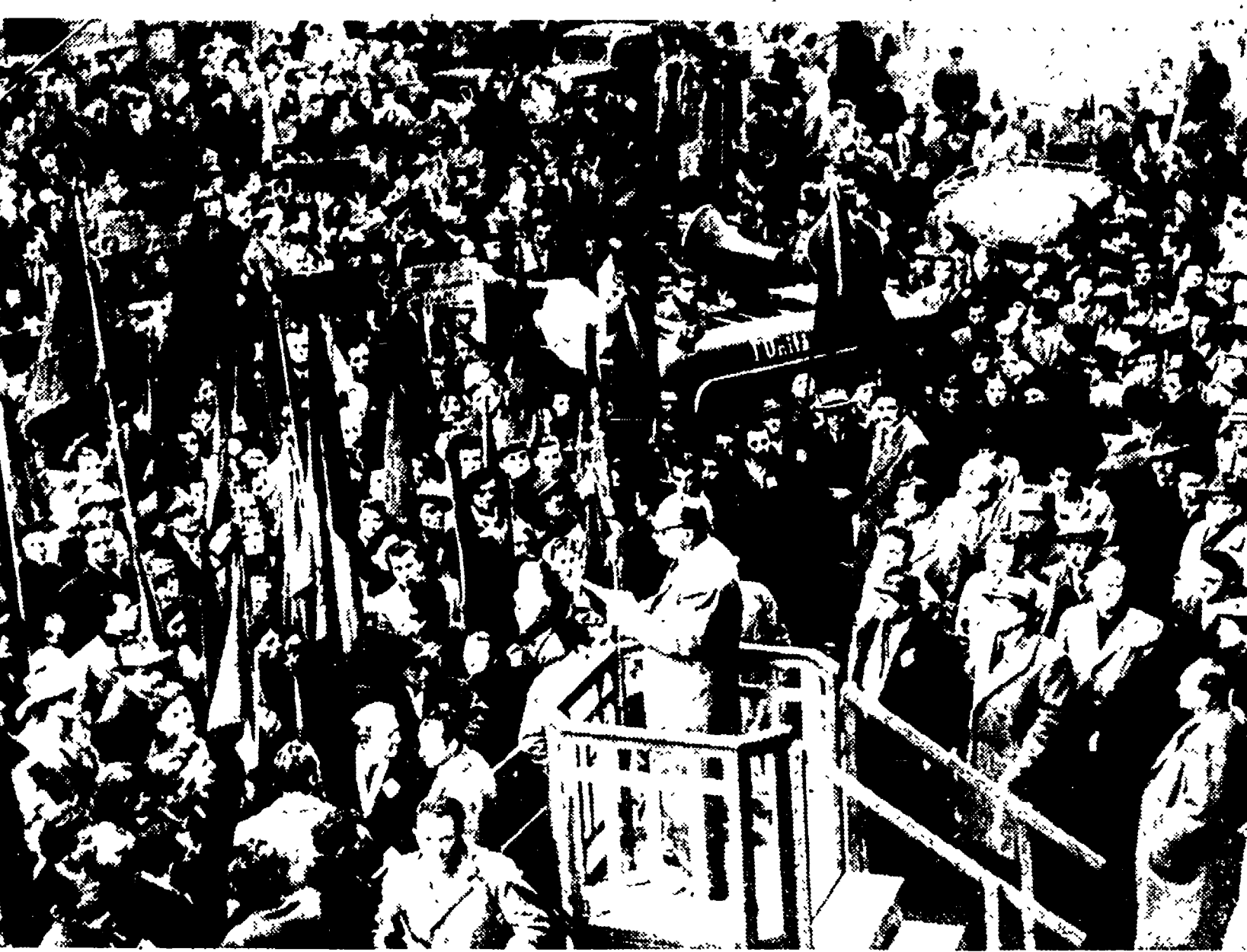
«La causa per cui si battono i mezzadri e i coloni — ha concluso Bitossi — è dunque giusta, e non riguarda soltanto una categoria, ma tutta la economia nazionale. Questa è del resto la caratteristica di tutte le lotte sindacali condotte oggi dalla CGIL, dalle sue federazioni di categoria e dalle sue Camere del lavoro. Saluto quindi tutti i lavoratori e tutti i cittadini democratici la lotta dei mezzadri italiani. L'unità che essi hanno raggiunto nelle province e nelle regioni — anche contro le direttive scissionistiche dei capi della CISL — è molto sicura che essi sapranno imporre le loro aspirazioni di giustizia e il loro diritto a condizioni di vita e di lavoro più progredite.

Ai mezzadri ed alla popolazione parlarono i braccianti della CISL e della Federterra.

La Federterra nazionale, in un suo comunicato, ha salutato la lotta dei mezzadri, invitando i braccianti italiani a sostenerla.

Il capitano Nino Giulietti è stato riconfermato nella carica di segretario della Federazione italiana lavoratori del mare, con 30.528 voti su 30.842 votanti, nel corso dell'assemblea annuale del marittimo svoltasi a Genova.

LA CELEBRAZIONE A MILANO DEL TRENTENNALE DELL'UNITA'



La cerimonia del pomeriggio di domenica a Milano per lo scoprimento di una lapide sulla facciata del palazzo di Via Napo Torriani dove ebbe sede nel 1924 la prima redazione dell'Unità. A una grande folla di lavoratori milanesi ha parlato il compagno Arturo Colombi. La lapide, dettata da Concetto Marchesi, dice: « Qui — il XII febbraio 1924 — Nella crescente rovina di ogni libertà — Elevati a strumenti di governo la rapina e il delitto — L'Unità — Giornale dei lavoratori italiani — Levava alta la voce accusatrice — Presto condannata al silenzio — Perché nell'Italia tradita e oppressa da scellerato dominio — Restassero soltanto — La parola dei delatori e l'oltraggio vile dei servi — Ma nelle carceri, nei confini, nei borghi, per le città — Tra i cupi silenzi del terrore — Per 18 anni continui suonò più potente il grido dell'Unità clandestina — Che il 2 giugno 1944 — Liberamente risorgeva alle incessanti battaglie proletarie — Verso l'infallibile ascesa ».

I 937 dipendenti di Doccia presidiano la Richard Ginori

Oggi sciopero generale unitario di 24 ore a Sesto contro i licenziamenti

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 15. — A partire dalla mezzanotte sino alle ore 24 di domani si svolgerà a Sesto Fiorentino lo sciopero generale di tutte le categorie lavoratrici del sindacato delle tre organizzazioni in segno di protesta contro la decisione della Richard Ginori di chiudere lo stabilimento di Doccia.

Questa mattina i 937 dipendenti dello stabilimento di Doccia, entrando in fabbrica, hanno trovato affisso sul quadro murale un lacconico avviso che annunciava seccamente la rottura del rapporto di lavoro tra la direzione generale dell'importante complesso della ceramica e i suoi dipendenti di Doccia. Le maestranze si sono immediatamente ammassate nel cortile della fabbrica, e il segretario della Commissione interna, parlando ai lavoratori ha dichiarato che i rappresentanti dei padroni hanno caparbiamente ribadito il proposito di procedere alla chiusura dello stabilimento di Doccia.

Per esaminare la situazione dell'ammasso e delle vendite della canapa e le previsioni circa la prossima campagna delle semine si è riunito presso il Commissario del Consorzio nazionale produttori canapa il Comitato consultivo costituito dai rappresentanti delle organizzazioni dei produttori, della Confederterra, la CISL, la Confagricoltura e l'organizzazione bonomiana. Alla riunione ha partecipato il rappresentante della Associazione contadini del Mezzogiorno.

LA SETTIMANA IN ONORE DEL XXX

Notevole aumento della diffusione dell'Unità

G. I.

Interessanti risultati elettorali in Sardegna

NUORO, 15. — Si sono svolte domenica 14 le elezioni amministrative nei comuni di Duilich e Olza. A Duilich erano in lizza la lista della DC e la lista di Rinascente, con il contrassegno del «Nuraghe». La DC ha ottenuto 225 voti contro i 294 ottenuti il 7 giugno, con una perdita del 30% dei voti. La lista popolare ha ottenuto 208 voti. I socialisti e comunisti insieme avevano ottenuto il 7 giugno 97 voti. La lista popolare ha quindi più raddoppiato i voti ottenuti dai socialisti e comunisti nelle ultime elezioni.

A Olza, dove per un contratto dell'ultimo momento non è stata presentata la lista di Rinascente, erano in lizza la

Fronte unitario sulle proposte della Confederterra per la canapa

Tutte le organizzazioni, dagli agrari ai bonomiani, concordano sulla azione da svolgere per ottenere radicali misure con la crisi

Dalla redazione del

Commissario prof. Perini è risultato che per la prossima campagna c'è da attendersi come ci si è attendersi: una cospicua riduzione delle superfici investite, specie nell'Italia settentrionale, e ciò che si attende che l'industria avrebbe fatto alle persone che lo accompagnavano gravi rivelazioni sull'uccisione di Giuliano e sull'omicidio di Portella della Giustizia.

A nostro parere, questa volta non ha nessun fondamento ed anzi potrebbe essere stata messa in giro da persone interessate per dimostrare poi, attraverso complacenti testimonianze, di rappresentanti dei produttori e dello stesso Commissario del Consorzio al fine di scongiurare, nei limiti possibili da verificarsi in una congiuntura più favorevole, il pericolo che incombe sui produttori e di lavoratori.

In particolare, i rappresentanti della Confederterra hanno richiesto che, restando impregiudicate le rivendicazioni ripetutamente avanzate, sia immediatamente garantito ai produttori l'acconto minimo di lire 20 mila al quintale (base terzo corpo emiliano) e che sia inoltre distribuito ai produttori il seme occorrente per la prossima campagna, senza richiedere il pagamento immediato, da conteggiarsi all'epoca del raccolto senza alcun interesse.

Intorno alle proposte presentate dalla Confederterra si è aperta un'ampia discussione, che si è conclusa con la richiesta unanime degli intervenuti affinché il Commissario, attraverso immediati contatti con il Ministero della agricoltura, solleciti la convocazione delle organizzazioni e degli enti interessati perché le proposte unanimemente sostenute dai produttori e appoggiate dal grande movimento che si è sviluppato in tutto il Paese, possano essere accolte immediatamente.

Revocati alla Gambiasso 120 licenziamenti

GENOVA, 15. — Dopo trentotto giorni di sciopero le 244 magliere della Gambiasso e Poggio hanno strappato la revoca dei 120 licenziamenti. Seicentadue lavoratrici saranno sospese fino al 15 maggio, usufruendo della cassa integrazione, e le modalità del loro rientro in fabbrica saranno discusse in un incontro fra le parti.

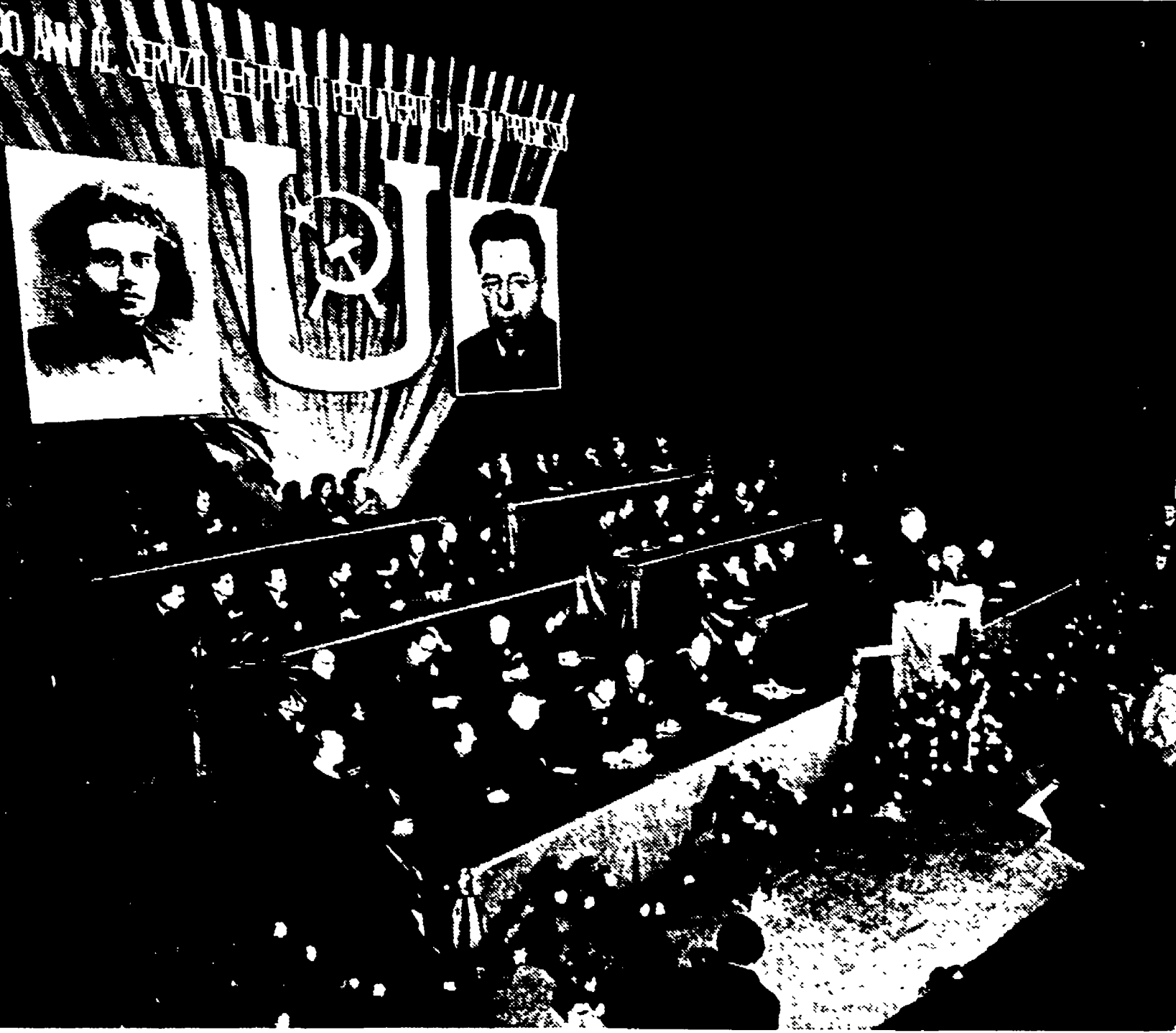
Il successo è stato possibile grazie anche alla solidarietà della popolazione e dei lavoratori di Bolzaneto e dei generi annettati per le lavoratrici in lotta.



Il compagno Togliatti mostra l'esemplare della testata dell'Unità che gli è stato offerto. Nel corso della manifestazione al Lirico sono stati premiati i primi redattori dell'Unità e i benemeriti della stampa e della diffusione nel periodo clandestino



Il compagno Bartolucci di Roma riceve la medaglia d'oro del trentennale dal compagno Adamoli, direttore dell'edizione genovese dell'Unità. Il compagno Bartolucci è stato l'organizzatore della diffusione dell'Unità clandestina durante l'occupazione nazifascista nel Capitale



Una «panoramica» della presidenza della manifestazione di domenica al Teatro Lirico